



Turismo e sostenibilità

di Antonella Danesi

In questo numero, parlando dai numerosi eventi che si susseguono in questa fase dell'anno, tratteremo dell'ambiente elbano inteso come natura, come paesaggio, patrimonio storico architettonico e ovviamente, come questi possano essere fruiti in maniera responsabile e come si ama molto dire oggi, sostenibile.

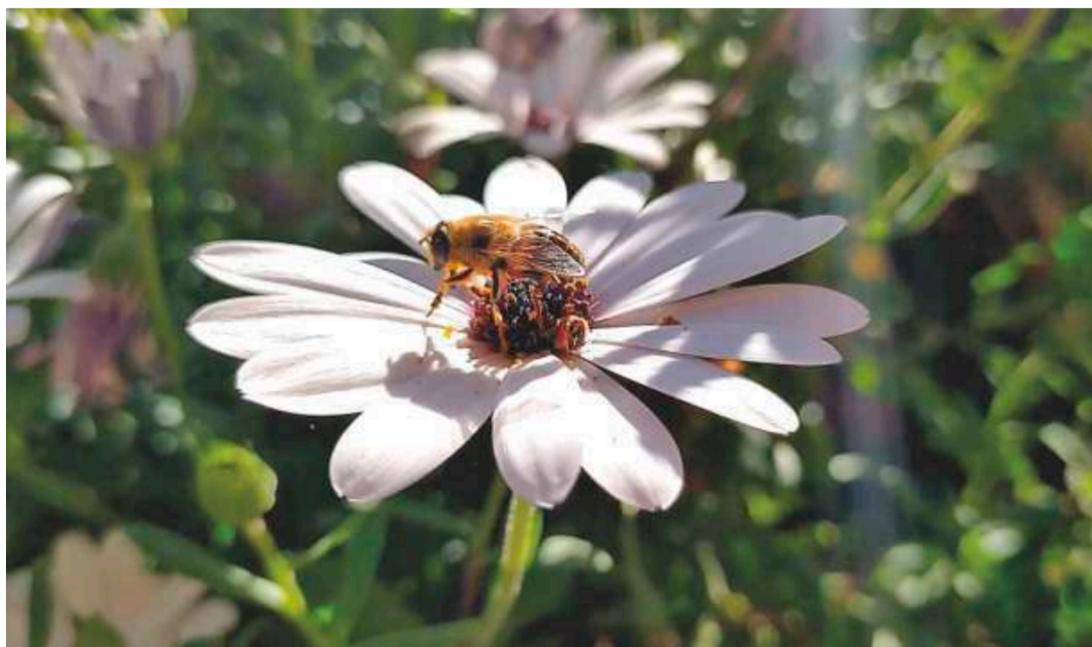
Dal substrato geologico, che costituisce la base della grande varietà naturale elbana, peculiarità scientifica e attrazione turistica essa stessa.

Fino alle creazioni dell'uomo, lascito prezioso delle generazioni che ci hanno preceduto. Di questo parleremo con i tre sindaci che

hanno intrapreso il percorso per candidare il compendio minerario elbano a patrimonio mondiale dell'Unesco e le architetture che si occupano del restauro del palazzo del governatore a Rio.

Vedremo l'Elba con gli occhi di chi la sceglie da oltre 50 anni per le sue vacanze e poi gli eventi che ci aspettano ad ottobre con due mondiali: l'mtb marathon world e l'enduro vintage. C'è tutto questo e cerchiamo anche di capire cosa significhi sostenibile per l'Elba.

Di sicuro per noi vuol dire cominciare a monitorare seriamente i flussi ed avere dati certi per la programmazione.



Ambiente, biodiversità e fruibilità

a cura della redazione Arcipelago Network

L'Isola d'Elba nonostante la forte pressione antropica rimane uno scrigno di biodiversità, a mare e a terra. Un posto speciale in questo insieme merita la Martora (Martes-martes), dal piccolo mustelide (in elbano *mardola*), deriva quello che potremmo definire "zoologismo", molto usato sull'isola: "mardolare" cioè rubare, sottrarre con destrezza. Altro simbolo (si trova anche nella bandiera napoleonica), sono le api. Non solo quelle da miele, ma le specie "solitarie" grandissimi impollinatori, essenziali per la

lussureggiante vegetazione con cui l'Elba accoglie e avvolge i visitatori.

A loro affidiamo la foto di copertina, sperando che sia di buon augurio. Infatti, inutile dire del grande successo che l'Elba ha ottenuto come presenze ma, come è evidente, questo pone anche problemi. Il traffico per primo, per le emissioni e per la grande pressione sulla mobilità e in definitiva, anche per la vivibilità dell'Isola da parte di ospiti e residenti.

Il prossimo futuro deve vederci impegnati seriamente sull'argomento.

D'altra parte la legge pone le infrastrutture come elemento fondamentale dell'utilizzo del contributo di sbarco e la green economy è al centro degli interventi UE.

Allo studio molti progetti, rimarcabile quello dello snodo intermodale del parcheggio "Residence", polmone degli arrivi/partenze.

Verosimilmente, saranno necessari anche interventi limitati ma immediati, alla viabilità, magari anticipando il Water Front, progetto fermo da molto tempo.

"Lavoriamo tutti per alzare l'ambizione e la sognabilità della nostra Isola d'Elba"

di Francesco Guidara



"Davvero di Portoferraio? E ci torni spesso?"

Non so quante volte mi sono sentito ripetere questa domanda negli ultimi 25 anni. Quando mi capita di dire che sono elbano, in qualunque contesto, in qualunque luogo, la reazione è sempre la stessa. Un sorriso, un episodio e poi la curiosità di sapere qualcosa

dell'Elba.

Non so se accade anche a voi, a me sempre.

Un po' forse è naturale questa curiosità, perché noi elbani siamo pochi.

Trentamila persone (ci vorrebbero due isole d'Elba per riempire San Siro), perlopiù fedeli allo scoglio,

continua in seconda pagina

immobilelba.com
CASE VACANZA ISOLA D'ELBA



Fai rendere al massimo
la tua casa vacanza.



dalla prima pagina

volenterosi di prendere l'ultima nave per rientrare a Portoferraio. Ma la domanda e la reazione che vedo negli occhi delle persone - che meno la conoscono - svelano qualcosa di più: una foto ingiallita ma conservata, un ricordo che si riaccende e che si srotola negli anni '80. "Ci venivano i miei genitori, ed ho trascorso da voi anni splendidi", mi ricordava qualche giorno fa un medico a Milano, appena conosciuto. Chi ha sfiorato l'Elba nella sua vita, ne porta spesso con sé un ricordo piacevole.

Dovremmo partire da qui, da questo capitale di simpatia, da questa premessa di positività che le persone concedono alla nostra isola, e a noi.

Non so se ce le meritiamo fino in fondo, ma so che dovremmo farne tesoro.

Per cosa? Per lavorare su un terreno fertile e pregiato, per costruire una identità più forte della nostra isola. Per disegnare quello che oggi per le imprese si chiamerebbe Purpose.

Il motivo di fondo per il quale qualcosa esiste, ciò che la distingue sui mercati e nella più ampia arena delle percezioni. Vale per le imprese, ma vale anche per i luoghi, per le persone, per le esperienze.

Cos'è l'Elba nel 2022? Cosa la distingue, cosa la rende unica?

Che tipo di esperienza offre? E perché preferirla?

Rispondere a queste domande significherebbe scrivere il Purpose della nostra isola, sganciarci da un proposta generalistica un po' fuori tempo e avere una piattaforma contemporanea su cui impostare - un istante dopo - politiche di attrattività più efficaci, più coerenti con

le evoluzioni della domanda sul mercato, più robuste nel confronto con la concorrenza sia in Italia che in Europa.

Questa è la stagione migliore per scolpire l'identità della nostra isola, e farlo in modo profondo.

Lo è perché usciamo da una pandemia che ha lasciato, dietro di sé, sofferenze ma anche qualche cambiamento strutturale interessante.

Il primo dei quali è la separazione fra l'esperienza del lavoro e la sua fisicità. E questo - per un qualunque luogo devoto all'accoglienza - si chiama opportunità.

E' l'ora di ancorarci a ciò che il mercato cerca, apprezza, premia e uscire da un'offerta un po' sfuocata, buona per ogni stagione o forse per nessuna.

Ernesto Ferrero, sulle colonne di questo giornale, individuava un tratto dell'anima dell'Elba nel mondo della cultura. Non potrei essere più d'accordo. Ma si potrebbe esplicitare la vocazione anche su altre aree: la sostenibilità (nei prossimi 40 anni sarà uno dei grandi motori dell'economia e del marketing territoriale, lo stiamo prendendo in considerazione?), il benessere, la formazione specialistica (che sarà sempre meno nelle aule), il design e molto altro.

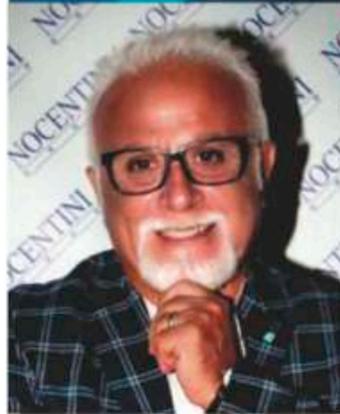
Cosa serve? Lavorarci, alzare l'ambizione e la sognabilità della nostra isola.

Farlo insieme ai nostri amministratori, agli imprenditori che hanno costruito in questi anni prodotti di eccellenza, ai professionisti e ai tanti elbani che - a casa o sparpagliati in giro per il mondo - si sentono ogni giorno ambasciatori di un luogo meraviglioso.

Ci vogliamo provare?

Una marea di turisti sommerge l'Elba, bene o male?

Riflessioni di fine stagione



Ormai da molti anni a fine stagione, mi trovo a scrivere bilanci, consuntivi, riepiloghi e numeri dell'estate trascorsa. I commenti (in mancanza di numeri) di quest'anno portano ad una sola parola: pienone!

Elba è stata letteralmente sommersa dai visitatori, una marea di turisti che si sono sparpagliati in ogni luogo. Alberghi, residence campeggi, B&B, alloggi privati oppure arrangiati in camper e in qualche caso anche in auto. Bene anzi benissimo, o male anzi malissimo? Il superaffollamento dell'estate 2021 supera quello della stagione precedente e naturalmente crea anche dei disservizi.

Ma gli elbani sono elbani e non ignorano i problemi, li risolvono. Sanno che i tasti da toccare sono quelli dell'accoglienza attraverso le peculiarità dell'Elba, il mare, certo ma non solo, la natura la sostenibilità, l'enogastronomia l'outdoor, le esperienze e il benessere, l'aria buona e le eccellenze, la cultura, la storia, tutto questo sopperisce alle criticità inevitabili del pienone. Elba è unica anche e soprattutto per questo. Il visitatore se lo ricorda. La sfida adesso è una cogliere le opportunità che la pandemia ci lascia, e attraverso queste, riuscire a costruire una identità sostenibile (il manifesto di Elba 2035 ne è la riprova), che venga perseguita per essere apprezzata e che diventi trainante per le prossime stagioni.

Non voglio parlare qui di destagionalizzazione termine inflazionato e forse obsoleto, ma quando si parla di stagioni, bisogna ricominciare a parlare di 4/5 mesi proprio per evitare il superaffollamento e, per esempio, il problema della circolazione stradale che non si può risolvere tracciando le strisce bianche come siamo soliti fare (ad agosto). Sono decisioni a volte impopolari, ma servono, servono a rendere l'isola sempre più attrattiva in periodi diversi da luglio e agosto, bisogna riuscirci e i principali attori del turismo dell'isola non sono indifferenti a questo, sanno che questa è la strada maestra, quella che porta ad un'Elba al passo con i tempi, un'Elba che attrae e ammalia anche a giugno e settembre.

Paolo Chillè



MEDICAL JOB srl
medicina del lavoro

Via Teseo Tesei, 57 - PORTOFERRAIO
tel. 0565 918705 - medicaljobsrl@gmail.com



"ECOBONUS"

Riqualficazione energetica



ARISTON

65% di **SCONTO**

**direttamente
in fattura**



**Passa alle
ENERGIE PULITE**

M.V.D.2 dal 1988
S.r.l.

termo - idro sanitari e materiali edili

Portoferraio - Località Antiche Saline
Marina di Campo - Via Provinciale, 25



Il Panificio Pasticceria Nocentini

PRESENTA



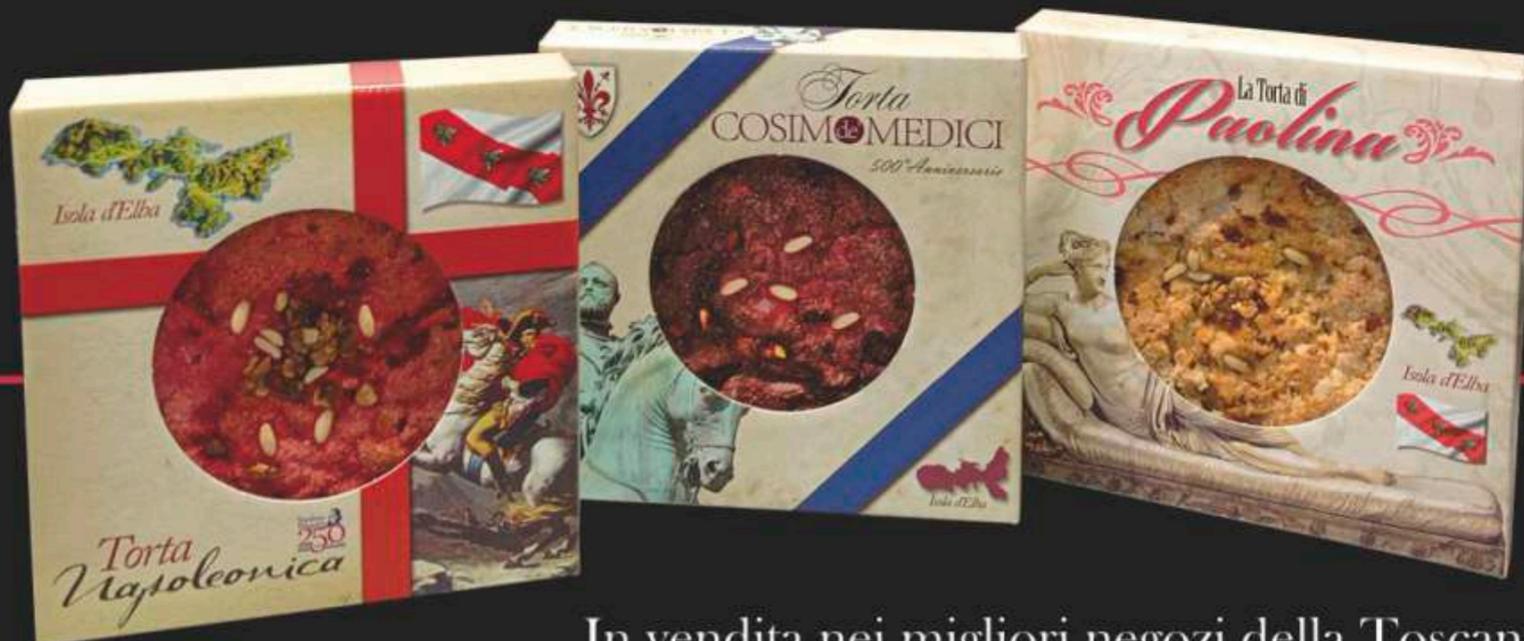
Torta
COSIM^{de}
MEDICI

Torta
Napoleonica

La Torta di
Paolina

TUTTA STORIA

UN'ALTRA



In vendita nei migliori negozi della Toscana

Linguella, complesso termale più che villa romana



Dall'11 agosto scorso alla Linguella fervono i lavori per salvare i mosaici di circa 2000 anni fa, rovinati dal mare che ricopre parte delle strutture murarie. Mosaici che secondo Lorella Alderighi, della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno fanno pensare al sito archeologico sulla punta della Linguella come ad un complesso pubblico termale piuttosto che ad una villa, come è stata definita fino ad oggi. Gli studi si sono focalizzati sempre di più su queste strutture che "si avvicinano molto più a quelle di strutture pubbliche a servizio del porto, quali possono essere appunto delle terme pubbli-

che" spiega Alderighi. Una ipotesi già suggerita dal 1500 in avanti dai vari studiosi locali che parlavano del "bagno della regina Alba" e delle strutture rivestite di marmi e pavimenti, con tessere di mosaico e tarsie marmoree, l'opus sectile, ma che parlano anche di condutture in terracotta e in piombo, deputate a portare acqua ad un impianto termale. Si parla inoltre di chiavi idrauliche messe per far defluire o entrare l'acqua. "Quindi - ribadisce la Sovrintendente - un sistema molto più simile a quello che prevede un impianto termale pubblico che non uno semplice legato ad una villa romana". E quindi nelle Terme pubbliche della Linguella ora lo scopo è la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei mosaici e delle strutture che formano il complesso, un intervento possibile grazie ad un finanziamento di 300 mila euro del Ministero della Cultura che ha permesso di iniziare i lavori ad agosto scorso.

La Sovrintendenza e la ditta Csr Restauro Beni Culturali di Roma sono intervenuti su quattro dei cinque pavimenti che si trovano a lato del bastione di San Francesco, facendo venire alla luce anche nuove informazioni sulla compo-

sizione dei mosaici, rovinati dall'ingressione marina che continuamente ricopre in diversi momenti della giornata i mosaici, sia per le onde che per effetto delle maree. "Per tre dei quattro vani - informa Lorella Alderighi - abbiamo dovuto provvedere allo stacco e al restauro del mosaico ma non al ricollocamento nel posto originario. Nel Museo della Linguella all'interno dello spazio dedicato alle Ville Romane abbiamo creato uno spazio apposito per l'impianto termale". In

continua - ovvero l'ingressione marina, perché l'acqua va e viene più volte durante la giornata e quindi in questi anni i marmi si sono disgregati, alcuni sono molto frammentati". Molti frammenti negli anni sono stati portati via, perché è molto semplice avvicinarsi al sito, prenderli con le mani ed asportarli. "Ora con questa operazione - informa la Sovrintendente - i marmi potranno essere ricoverati nel museo e valorizzati. La copia che metteremo sarà esattamente uguale a come

come questo "Non era mai capitato di dover affrontare un problema simile e lavorare su opere che sono parzialmente o ciclicamente sommerse - spiega infatti Riccardo Mancinelli del Csr Restauro Beni Culturali di Roma - La particolarità di questi mosaici infatti è che sono esposti ad immersione in acqua di mare, poiché le maree fanno innalzare l'acqua anche di 20-30 centimetri. A seconda della quota del pavimento musivo sommerge completamente il mosaico dalle 6 alle 8 ore ogni giorno. Questo allunga i tempi dei lavori. Studiamo i cicli delle maree e soprattutto la finestra temporale che consente di eseguire al meglio le varie fasi dell'intervento.

Approfittiamo del bel tempo e del caldo in maniera che il pavimento si asciughi e si possano fare tutte le operazioni necessarie all'asportazione, dove è inevitabile, o al restauro dove si può mantenere in situ il pavimento". Oltre al recupero e al restauro di mosaici ed opere murarie verrà realizzata anche una nuova recinzione delle strutture con il posizionamento di nuovi pannelli didattici oltre al nuovo allestimenti museale per questi nuovi reperti.

Obiettivo è presentare il lavoro finito a pasqua 2022.



inverno sarà fatto l'allestimento per collocare le copie degli originali, esattamente uguali all'originale restaurato. "In questo modo cercheremo di arginare virtualmente quello che non si può arginare fisicamente -

erano in origine quando sono stati fatti". L'intervento si protrarrà almeno fino all'inizio del 2022 perché le operazioni sono delicate. Tra l'altro è la prima volta che la ditta specializzata si trova di fronte ad un problema



Franca Rosso, "una realtà dinamica in evoluzione"

Un brand storico che si sta differenziando per intercettare i vari settori dell'economia, sempre più variabile.

Questa è Igiene Service, con sede a Portoferraio, proprietaria di tre marchi: la stessa Igiene Service, a cui si affiancano Ozono Health & Beauty e Healthy Yacht per il settore Marine.

Il core business resta il pest control, con i servizi di derattizzazione e disinfestazione. La divisione Ozono invece si occupa di dermocosmesi, realizzata con olio ozonizzato. L'azienda è produttrice della linea che si sta sempre più internazionalizzando. Dopo le fiere in Kazakistan e Kuwait ad ottobre la linea Ozono sarà presentata alla fiera di Istanbul e subito dopo a Riga, in Lettonia. "Stiamo lavorando per far conoscere il nostro brand in tutto il mondo" commenta Franca Rosso, amministratore unico della società di cui fa parte tutta la famiglia.

C'è poi la divisione Marine che si occupa di tutto quello che riguarda il mare, tra cui la gestione del porticciolo di Marina di Campo. "Abbiamo vinto l'appalto per una concessione di 12 anni - racconta Rosso - quindi offriremo tutta una serie di servizi collaterali, oltre all'assistenza, all'ormeggio e alle prenotazioni. Possiamo dare un valore aggiunto al paese e alle attività commerciali creando un collegamento con l'aeroporto ad un chilometro di distanza".

Con la divisione Marine l'azienda porta avanti anche il servizio di sanificazione sugli yacht, collaborando con diversi cantieri su tutto il litorale tirrenico che si snoda dalla Toscana a Montecarlo. Ha creato una seconda sede a Livorno con l'acquisto di un capannone per cui partiranno i lavori a breve perché sia anche un magazzino di appoggio per le spedizioni. Una società dinamica, in evoluzione. "La nostra mission - racconta Franca Rosso - è differenziare, avere una società con più divisioni perché l'economia oggi è molto variabile e dipende da momenti, fattori e circostanze diversi. Con il Covid sono cambiate molte cose e noi vogliamo essere al passo.

La nostra attenzione quindi è nel differenziare l'offerta in modo tale da poter giocare su più fattori". E sembra la ricetta giusta visto che si può ormai considerare Igiene Service un punto di riferimento nel settore. "Facciamo questo lavoro con molta passione - continua Rosso - e anche con divertimento.

Arrivati a questo punto lo affrontiamo anche con il piacere di fare cose nuove, di approfondire" sempre con molta attenzione alla formazione e alla preparazione del personale. "Lavoriamo in maniera snella per quanto riguarda l'organico - termina - il nostro personale è fidelizzato. Sono ragazzi molto bravi con noi da 10 anni. Sta funzionando bene perché mettono molto impegno e sono partecipi dell'attività".



Euronics, Switch - Off, Back to School Offerte imperdibili - Assistenza post vendita

Euronics è il negozio di tecnologia, informatica, elettronica, piccoli e grandi elettrodomestici, punto di riferimento non solo per gli elbani sul territorio dell'isola.

Elettronica di consumo, tecnologia dell'informazione, svago, strumenti musicali, telefonia con più accessori e quindi una maggiore scelta.

Gli acquisti, si possono pagare anche in comode rate mensili a tasso zero attraverso le finanziarie convenzionate Euronics è uno dei maggiori gruppi nella distribuzione di riferimento. Il negozio si trova a Portoferraio in Via degli Altiforni nella zona commerciale di Portoferraio è dotato di un ampio parcheggio e di una colonnina per la ricarica dell'auto elettrica alimentata da energia green. L'iniziativa concorre a rendere il negozio Euronics di Portoferraio sempre più attento al rispetto dell'ambiente, ma anche alla fidelizzazione del cliente in possesso di auto elettrica, infatti, mentre si fanno acquisti, si può ricaricare l'auto. I Volantini con le imperdibili offerte, sono distribuiti ogni 15 giorni e presentano grandi convenienze per i clienti Euronics. Attenzione rivol-

ta agli studenti con il Back to School l'iniziativa proposta con promozioni su notebook, computer fissi, tablet e accessori informatici per il rientro a scuola. Il mondo dell'istruzione infatti viaggia sempre più rivolto alla tecnologia. Un assortimento completo in tutti i reparti, con una

attenzione particolare per lo switch off, il cambio di frequenze televisive. Per le tv di nuova generazione Euronics propone un'ampia scelta, con la possibilità di usufruire dei bonus Tv messi a disposizione dallo Stato. Ma il lavoro di Euronics, non è solo vendita, grazie ai

servizi integrativi, c'è molta attenzione per il cliente anche nel post vendita, come per esempio l'assistenza. I tecnici dello store elbano, infatti intervengono per qualsiasi

problema possa verificarsi dopo la vendita, direttamente a casa così come a casa vengono consegnati gli acquisti effettuati in negozio

Redazionale Commerciale

Redazionale Commerciale

upim

Upim, ecco il carnet di buoni sconto più ricco di sempre

E' arrivato un carico pieno risparmio e qualità. Si tratta del carnet di buoni sconto più ricco di sempre proposto da Upim. I buoni contenuti nel pacchetto sono: 2 Buoni Donna per accessori e intimo con sconto del 15% per i possessori di Upim Card e del 20% per i possessori di Premium Club. 2 Buoni bambino sul marchio Blukids e Iana con sconto del 15% per i possessori di Upim Card e del 20% per i possessori di Premium Club. 1 buono Uomo per abbigliamento e accessori e intimo per i possessori di Upim Card e del 20% per i possessori di Premium Club. 2 Buoni Plus con sconto del 20% su shopping per minimo 100€ di spesa. 2 Buoni Gold con sconto di 50 euro su uno shopping minimo di 200 euro.

Loc. Orti - Portoferraio - Tel. 0565 916214

La via del mare: Blu Navy investe sui giovani

Sono giovani, molto determinati e convinti che questa sia la strada giusta. Rachele Monni, Andrea Mazzei e Andrea Bacci, rispettivamente 24, 29, 24 anni, i primi due di Portoferraio il terzo di Livorno, sono i tre terzi ufficiali sulla Blu Navy, la compagnia sempre più elbana impegnata sulla tratta Elba- Piombino. Per loro un sogno che si avvera, inizio di una carriera che sognavano fin da piccoli, che richiede enormi sacrifici e che sperano possa culminare arrivando al grado più alto, quello del comando, per poter continuare a vivere il "loro" mare. I due elbani li abbiamo incontrati personalmente, l'altro ufficiale era in collegamento telefonico perché in quel momento in servizio su uno dei due traghetti Blu Navy. Ci raccontano una grande passione ma anche una vita di sacrifici che per i due ufficiali Rachele e Andrea è iniziata quando hanno deciso di frequentare l'istituto nautico a Livorno, staccandosi dalla famiglia e dai punti di riferimento che costituiscono una sicurezza per un quattordicenne. "Ma se sei determinato - spiegano - e hai l'obiettivo di andare avanti ne vale la pena". Le famiglie hanno sostenuto questo loro sogno e, la loro determinazione e impegno li hanno ripagati con questa nuova opportunità. Andrea Bacci e Rachele hanno iniziato con Blu Navy già dallo scorso anno, Andrea Mazzei era già in forze alla compagnia. "Una soddisfazione per tutti i sacrifici fatti - commenta Rachele - un lavoro che comprende varie sfaccettature e soprattutto abbiamo la responsabilità dei passeggeri". Andrea Mazzei si è impegnato a fondo per arrivare ad avere questa opportunità, navigando anche in tratte più lunghe, così come Andrea Bacci che da Livorno è andato in Spagna per un anno prima di incontrare Blu Navy. La compagnia ha deciso di investire sui tre giovani che si sentono tutt'uno con il mare. Hanno iniziato dal basso ma ora sono più che mai decisi a portare avanti questo sogno che hanno coltivato sin da piccoli, "Parte tutto da dentro - racconta Rachele - quando salgo sulla nave sono un'altra persona, la Rachele a terra non è la stessa a bordo, ma questo era il mio sogno. Provo emozioni che mi fanno stare bene. Navigare mi

aiuta a superare ogni difficoltà". Sentimento condiviso dai compagni di lavoro e di viaggi "Il mare sei te - conferma Andrea Mazzei - sembra strano ma si diventa una cosa unica perché il mare è forte e la persona che sceglie questa vita deve diventare forte. Io vengo dall'esperienza oceanica molto dura. Così si capisce se è quello che vuoi fare veramente. E' un lavoro dinamico e sempre in evoluzione e in crescita. Un buon marittimo lo riconosce da come sa gestire le situazioni". "Quando si sale sulla nave si diventa un'altra persona - conferma Andrea Bacci - sia professionalmente che emotivamente. Si impara a relazionarsi con diverse persone e a gestire le situazioni, ma essendo nato e cresciuto sul mare non si può fare diversamente". E allora buon vento a questi tre ragazzi che stanno inseguendo con tutte le loro forze i loro sogni e buon vento anche a Blu Navy per la sua scelta.



A.D.

Rachele Monni



Andrea Mazzei



Andrea Bacci

MARINERIA ELBANA: tradizione e novità

Per chi vive in un'isola il mare è il primo confine. Spesso è anche un confine ideale e, per le generazioni che ci hanno preceduto, rappresentava sicuramente anche una linea di passaggio, per quei ragazzini che lasciavano la famiglia e spauriti venivano imbarcati, per diventare uomini. Se non li mangiava il mare. O finivano coinvolti nelle infinite guerre. Dai tempi dei velieri, l'Elba ha sempre avuto una grande numero di armatori e navi, questo per la posizione e soprattutto per le miniere. Ed in particolare durante il secondo conflitto mondiale ha pagato un tributo alto in

imbarcazioni ed anche in vite umane. Nell'immagine in basso a destra la nave "Bolzaneto" che venne affondata da un sottomarino inglese davanti La Spezia con un carico di ghisa e dove morirono 11 marinai riesi. Oggi la navigazione rappresenta anche il primo elemento della mobilità Elbana e della continuità territoriale e sarà importante seguire gli sviluppi degli affidamenti e delle gestioni prossime, argomento di discussione siamo pronti a giurarci fin dalle prossime settimane

A cura della Redazione di Arcipelago Network



La storia d'amore di Mario con l'Elba, mezzo secolo senza mai tradire

Un amore che dura da 55 anni quello di Mario Miraglia e della sua famiglia per l'Elba ed in particolare Scaglieri dove trascorre due mesi di vacanza ogni anno. Miraglia, 88 anni, dirigente d'azienda, nel 1960 da Milano frequentava la Versilia con la moglie Anna e i loro due figli. Proprio Anna ha avuto la curiosità di visitare l'Elba. Approfittando di un impegno di lavoro a Piombino il signor Mario ha preso il traghetto e una volta a Portoferraio ha "affittato" una macchia per girare l'Isola in lungo e in largo per scegliere dove prenotare le vacanze estive. "Quando stavo tornando a Portoferraio per ripartire - racconta - ho sbirciato in giù verso il mare ed ho visto un bellissimo golfo, ho pensato di andare a vedere. Arrivato giù ho incontrato una signora, era fatta mi piaceva tutto e senza indugio ho fissato un alloggio". Il Golfo era quello di Scaglieri e la signora era la nonna di Luciano Marinari noto ristoratore, titolare del ristorante Da Luciano per l'appunto. Da allora Mario e la signora Anna in estate



vengono da più di mezzo secolo nella piccola frazione balneare, senza aver mai saltato una stagione. C'erano solo le dune, un pagliaio, alcuni tamerici ma i Miraglia si sono trovati bene sin da subito e innamorati del posto non l'hanno più abbandonato. "C'era solo un bar - racconta Mario - ma fin da subito ci siamo trovati bene,

la spiaggia era lì si toccava con mano ed era meravigliosa. Abbiamo iniziato a fare amicizie perché una delle componenti importanti dell'attrattiva che ha questo posto è proprio la ripetitività degli incontri e le amicizie che perdurano negli anni. I nostri figli sono cresciuti qui e a loro volta si sono creati amicizie e così i nostri nipoti che non

vogliono rinunciare all'estate a Scaglieri anche per incontrare i loro amici delle vacanze". Amicizie non solo con gli elbani, ma con gente di in tutta Italia con la quale anche in inverno si incontrano per rinsaldare il legame e magari ricordare momenti dell'estate. "E' la società di Scaglieri che ci tiene uniti - considera Mario - a parte la bellezza

del posto il calore della gente". In mezzo secolo l'isola è cambiata "è diventata più turistica - continua Mario - allora era più agricola ora ci sono più appartamenti ma anche se il turismo è diventato una componente fondamentale noi ci troviamo sempre bene". Vanno a mangiare da Luciano e apprezzano la cucina tipica elbana e il buon vino. I piatti preferiti da Mario sono le seppie con le bietole e il gurguglione, Mario è un vero cultore dei vini elbani, tra Elba bianco Ansonica e Aleatico "Ogni volta me ne porto una cassa a casa - spiega - e le regalo anche agli amici. Faccio sempre una bella figura". Un amore incondizionato. I Miraglia amano tutto dell'Isola ma soprattutto il mare e la sua limpidezza che possono godere dalla casetta sugli scogli, quella con la tenda bianca dove vengono ormai da 55 anni. L'appuntamento è per il prossimo anno a Scaglieri da Luciano, davanti ad un piatto di seppie alle bietole accompagnate da un buon bianco dell'Elba.

Antonella Danesi

PetStore

Loc. Orti - Portoferraio

CONAD



In Italia ogni persona convive con almeno un animale domestico: 60 milioni di pesci, uccelli, gatti, cani, piccoli mammiferi e rettili popolano le case degli italiani, accuditi e nutriti da proprietari sempre più esigenti.

A Portoferraio accanto al supermercato Conad City di Carpani è aperto il primo Petstore dell'isola d'Elba. Il negozio di circa 400mq offre un'ampia offerta di prodotti di qualità e convenienti a cui si aggiungono servizi graditi ai clienti e ai loro amici animali: i consigli per la cura e il benessere, l'entrata libera per gli animali, un angolo ristoro per cani, l'incisione delle medagliette, la bacheca per annunci e tanti altri, oltre al box per le donazioni di alimenti a canili e gattili locali.

E poi lo spazio Bubble Pet con il servizio toelettatura professionale, lavaggio self-service e lavanderia self service che va ad arricchire l'offerta.

Il negozio è aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30
Telefono 0565 916216.



A Rio il progetto di recupero del Palazzo del Governatore

La storia racconta che il 5 maggio del 1814 alle 9 del mattino, a Napoleone - nella sua prima visita a Rio Marina - venne servita la colazione in quello che oggi è noto come "il Palazzo del Governatore" allora dimora di André Pons.

Non abbiamo certezze in merito alla configurazione planimetrica dell'edificio che accolse Napoleone, e certamente da allora ad oggi varie modifiche sono intervenute a rendere l'edificio 'utile' alle funzioni che ospitava: ufficio contabile, residenza, sede del responsabile delle miniere. Un Palazzo importante soprattutto per chi lo ha abitato e per il suo essere direttamente collegato alla forza economica e produttiva di Rio Marina.

La rigenerazione del Palazzo deve partire dal suo legame con la storia e con il territorio, ovvero con la Storia del Territorio.

La valorizzazione del patrimonio è questo saper individuare le ragioni delle nuove funzioni nelle qualità proprie dell'edificio alla ricerca della 'compatibilità' che giustifica l'intervento senza snaturarne le sue caratteristiche.

La storia si stratifica negli edifici, il tempo che passa li modifica e lascia segni: si sovrappongono strati di intonaco, si aprono e chiudono finestre, si modificano le scale, si costruiscono e si abbattano muri, ma ci sono edifici che nel passare del tempo non perdono mai la caratteristica di essere "un punto di riferimento" per la comunità.

Così è per il Palazzo del Governatore: anche adesso, 'vuoto' e privo di una funzione con i suoi intonaci malconci, protetto da cancelli e mura di cinta, dialoga con il suo "silenzio" e attende.

Gli edifici parlano a chi li sa ascoltare: è questo che abbiamo iniziato a fare. Cercare i segni delle trasformazioni e nel contempo leggere cosa i suoi spazi potrebbero diventare.

Un progetto di fattibilità, quale quello che abbiamo proposto non è ancora la scelta finale.

E' soprattutto la lettura delle possibilità, alla ricerca di cosa l'edificio potrebbe diventare, di quali sono le sue compatibili funzioni e di quale potrebbe essere il vantaggio per tutti aprendo l'edificio alla comunità riesce.

Il tema dell'accessibilità a questo edificio che si trova nel cuore della parte più

antica del borgo, tra vicoli e scalinate, è uno dei primi grandi temi da affrontare che richiede l'innesto di elementi idonei al nuovo utilizzo.

Oltre agli aspetti tecnici del progetto, che si sono occupati di verificare la stabilità strutturale, di curare il restauro delle superfici, di prevedere un efficientamento energetico al fine di garantire la sostenibilità complessiva dell'investimento nel tempo, abbiamo immaginato le persone nell'edificio.

Le abbiamo immaginate sostare nel giardino terrazzato aperto a tutti, un giardino prezioso che conserva tracce di storia e specie botaniche preziose e rare che saranno adeguatamente valorizzate.

Le abbiamo immaginate vivere gli spazi del Palazzo come luogo di studio lavoro e ricerca: un Palazzo che per essere ancora riferimento della comunità deve poter accogliere e far crescere le persone.

La vocazione 'culturale' del patrimonio va declinata con le potenzialità di un concetto di cultura che deve tenere insieme anche produzione, produttività e futuro.

Un centro studi collegato alle caratteristiche del territorio elbano può essere potenziato da una eventuale foresteria ovvero da una caffetteria che potrebbero trovar posto, come ipotesi alternative, nell'antica Casa del Fattore.

Tanto più curato sarà il restauro materico delle superfici, interne, esterne e nelle sue componenti arboree, tanto più l'edificio saprà parlare di sé e potrà 'attirare' persone.

Il recupero del Palazzo fa parte della strategia di rilancio dei valori del territorio elbano, perché anche se all'Elba, adesso, non c'è più Napoleone, ci son sempre i vecchi Suoi sentieri (e) mille cose da vedere, da capire da conoscere e da far conoscere anche attraverso una adeguata campagna informativa di marketing territoriale.

L'architettura e il restauro sono strumenti tecnici per trasformare le idee in realtà ed in questo senso sono attività a servizio del bene pubblico.

Paola Del Gallo di Roccapiovine
Elisabetta Fabbri



Al servizio
dell'Isola d'Elba
dal 1974



SHARP

EPSON®



CENTRO UFFICIO ELBA

Viale Teseo Tesei, 61 - PORTOFERRAIO
Tel. 0565 916290 - cuelba@elba2000.i
www.centroufficioelba.it

“Po pò di mardola”!

Abbiamo avuto modo di presentare questa curiosa espressione elbana che avevamo definito “zoolo-gismo” nelle pagine precedenti e, nel numero scorso, avevamo utilizzato la figura dell’Imperatore dei Francesi e Re dell’Elba per un percorso che attraverso le sue capacità progettuali declinasse l’attualità dell’Isola. Inoltre, avevamo messo in mostra aspetti insoliti e spigolature.

Proprio in questa ricerca, avevo ritrovato un libretto del 2019 relativo ad una mostra a Firenze con prefazione di Eugenio Giani allora presidente del



bildonna inglese Maria Luisa Bayard, la quale lo aveva ricevuto in dono da madame Squarci, alla cui famiglia era legata da vincoli di parentela e che aveva il privilegio di svolgere a corte il ruolo di guardarobiera dell’Imperatore.

Delicatamente, ma in maniera piuttosto diretta, il testo bollava come poco credibile la versione data dalla moglie di Pasquale, direttore sanitario dell’Elba: dimenticata nella fuga, un valletto l’aveva trovata nel letto del Sovrano e regalata a lei... Lasciando intendere come piuttosto ovvio che, data la sua posizione, se ne fosse appropriata come souvenir...

Visto che apparteneva ad una delle pochissime famiglie ammesse a corte e con un ruolo personale che la poneva così in intimità.

Ah ma come, e io che uso sempre i miei ascendenti per darmi un tono, soprattutto davanti ai parvenu che affollano i palazzi elbani... Come si fa, ma d’altra parte è così, siamo elbani, mardole nate.

A. S.

Consiglio Regionale della Toscana. Nella brochure venivano presentati e raccontati i pezzi dell’esposizione, dedicata alla “cravate”, una delle mode lanciate nel periodo del

regno Luigi XIV e riprese durante il Consolato e l’Impero che ha avuto più longevità. A quei disegni si ispirò Hermès per le sue stampe sui foulard femminili. Il pezzo forte della

mostra era rappresentato da un fazzoletto di seta da annodarsi che era appartenuto proprio a Napoleone. Attraverso un lungo percorso era giunto nelle mani dei discendenti della no-



web site

Passione espresso

ISOLA D'ELBA



e-commerce

DISTRIBUTORI AUTOMATICI UFFICIO e CASA

LAVAZZA



Caffitaly system

BAR, RISTORANTI

CAFFÈ
BORBONE
magica emozione

Concessionario ufficiale

e CASA

BAR e TABACCHI



Toacker

INGROSSO DOLCIARIO

HOTEL PRIME COLAZIONI



TWININGS
OF LONDON

UCI MTB MARATHON WORLD CHAMPIONSHIPS

una gara da sogno

“È un onore per tutti noi elbani che l’Uci abbia scelto l’Isola e i nostri percorsi per svolgere il campionato del mondo marathon, la nostra disciplina di riferimento da sempre con la Capoliveri Legend Cup”. Maurizio Melis, della Capoliveri Bike Park è al lavoro per gli ultimi preparativi dei mondiali Uci Mtb Marathon World Championship in programma il 2 ottobre (a cui il 3 ottobre seguirà la Legend Cup). Un appuntamento molto importante che i bikers locali vivono con orgoglio e anche con un misto di apprensione per tutti gli adempimenti da compiere. “Allo stesso tempo – commenta – siamo molto emozionati di poter vivere questo sogno”. Il percorso del mondiale è sul promontorio del Calamita, sui percorsi del Bike Park. “Abbiamo cercato di creare un percorso con le parti più belle e complesse della Capoliveri Legend Cup – spiega Melis – creando così un percorso molto tecnico e difficile, adatto prevalentemente agli atleti professionisti, con salite e



discese tecnicamente impegnative”. Il tracciato per la categoria maschile si svolgerà su una lunghezza di circa 115 chilometri, per oltre 4.500 metri di dislivello e per quella femminile intorno agli 80 chilometri per quasi 3.500 metri di dislivello, una estremamente dura per tutti. La particolarità è che a differenza della Legend Cup, che si svolge in linea, questa sarà una gara ad anello, che gli uomini percorreranno per tre volte e le donne due. Partecipano atleti provenienti da circa 50 paesi, con la presenza alla rassegna iridata di molti

campioni professionisti della mountain bike, marathon, ma anche del cross country. “gli atleti più importanti del panorama internazionale” precisa Melis. Tra i partecipanti due nomi su tutti: Hector Leonardo Paez campione mondiale uscente, e il 9 volte campione del mondo Nino Schurter. “Per noi è la chiusura di un cerchio – termina Melis – siamo partiti come Capoliveri Bike Park, un gruppo di amici con il pallino di organizzare una gara, poi gli eventi ci hanno preso. Le amministrazioni comunali ci hanno sempre supportato dando continui-

tà al lavoro fatto fino a qui. Abbiamo ricevuto i contributi anche dalla regione Toscana e dalla Gat. Il nostro auspicio è che l’Elba si confermi sempre di più una meta internazionale nel panorama della mountain bike. Non solo per i professionisti ma anche per i turisti che vogliono praticare sport all’aperto”. Un mondiale che ha visto al lavoro tutta l’Elba, per cui tutte le amministrazioni hanno dato il loro apporto. “Non è una manifestazione di Capoliveri né dell’Elba, ma dell’Italia – hanno commentato Walter Montagna,

sindaco di Capoliveri, e Angelo Zini primo cittadino di Portoferraio – dobbiamo far restare alto il nome dell’Italia e presentiamo l’isola al mondo. Faremo vedere quanto vale e quanto è bella”. Si inizia a Portoferraio giovedì 30 settembre con la cerimonia di apertura, si passa poi a Porto Azzurro il 1 ottobre per la conferenza stampa e poi il sabato a Capoliveri per i mondiali. Il giorno dopo il 3 ottobre torna la Legend Cup la manifestazione da cui ha preso vita il sogno che oggi è diventato realtà.

A. D.



Sono passati ormai diversi anni da quando, a Capoliveri, un gruppo di amici decise di organizzare una gara di mountain bike. Il primo appuntamento che ha portato alla ribalta di tutto il mondo i sentieri, i single track e gli scorci paesaggistici che si snodano in territorio capoliverese, per lo più sul promontorio del Calamita, è stato nel 1994, con la prova italiana di Coppa del Mondo di Mountain bike. I più grandi atleti dell’epoca descrissero questa gara come il più bel percorso che avesse mai ospitato una competizione di mountain bike.

Dopo 5 anni il mensile specializzato Tecno Mtb inserì la gara di Capoliveri fra le 3 più belle del millennio che si stava concludendo. E’ il percorso di quella che fin dalla sua prima edizione è stata la Capoliveri Legend Cup, che affida agli appassionati la possibilità di confrontarsi con quel leggendario tracciato.

L’associazione Capoliveri Bike Park che ha ideato e cura tutt’ora il tracciato e l’organizzazione delle gare, ha continuato negli anni a lavorare per far diventare l’isola un punto di riferimento per la mtb e lo sport outdoor.

Con il 2021 la soddisfazione più grande, con i mondiali Uci Mtb Marathon World Championships.

Capoliveri Bike Park il percorso più bello per le competizioni di mountain bike



ENDURO VINTAGE - Mondiale a squadre

20/23 ottobre 2021 rievocazione della sei giorni mondiale di 40 anni fa.



Un raduno competitivo di moto d'epoca e piloti che sfilano e si danno battaglia su alcune prove evocative.

La manifestazione, sotto l'egida della Federazione Motociclistica Internazionale è organizzata dalla FIM e dal Motoclub Isola d'Elba. Ne parliamo con il Presidente Daniele Anichini: Allora Daniele, a 20 giorni dall'inizio dell'evento, a che punto siamo?

- Diciamo che la preparazione comincia ad entrare nel vivo, con tutti quelli che ci danno una mano stiamo lavorando quotidianamente. Trattandosi di una manifestazione mondiale le aspettative sono molte, abbiamo 400 piloti iscritti da tutto il mondo e la gestione degli spazi è proprio uno degli aspetti più impegnativi. -

L'Enduro segue di pochi giorni il Mondiale mountain

Bike, un'altra occasione per visitare le bellezze dell'Elba fuori stagione? - Certo, ripeto sempre che il metodo migliore per destagionalizzare è lo sport.

Il nostro clima consente di praticare tutti gli sport all'aria aperta anche in inverno ed i panorami spettacolari sono un grande richiamo.

Moltissimi appassionati si ritroveranno all'Elba ad ottobre, per alcuni sarà un ritorno, perché il mondiale dell'81 è rimasto nel cuore soprattutto agli stranieri.

Il percorso toccherà tutta l'Elba e sono convinto che sarà una bella pubblicità per la nostra isola.

Come si snoderà il percorso? - I paddock saranno allestiti a Portoferraio, dove sarà la partenza ed arrivo, ma controlli orari saranno posizionati anche a Capoliveri e Marina di Campo, in modo da coinvolgere e far visitare anche altre comunità.

A questo proposito voglio ringraziare le Amministrazioni, l'Autorità Portuale e la Capitaneria ed il Comitato Regionale Toscana che ci sta dando una grossa mano, soprattutto nelle persone del Presidente Roscelli e di Alessandro Socci.



TOUGHER THAN THE REST

Cantava così Sprin-gsteen, in quegli strani anni e rivedere le fantastiche immagini tratte dal libro "elba'81 sei giorni mondiale" (storia di un trionfo) di Walter Arosio e Tinin Brixio è come ricevere un messaggio dal passato, da un mondo in bianco e nero e pantaloni a zampa di elefante.

Hot pants e militari dell'Est, quando il circo dell'enduro, ai vertici della sua popolarità, era anche terreno di scontro di una onnipresente guerra fredda.

Quando la potenza commerciale giapponese si dispiegava anche in questo terreno così ostico per la loro tecnologia e l'armata americana velocissima e fumambolica era costretta a cedere il passo ai più coriacei europei.



Un happening colorato in un'isola selvatica e devastata dagli incendi.

Montanelli diceva che ciò che ci fa ricordare con nostalgia anche periodi drammatici come la guerra, è il ricordo della passata gioventù.

Probabile, però che spettacolo! Percorsi inaccettabili per la sensibilità ecologica odierna ma probabilmente anche per la percezione di sicurezza dei piloti moderni.

Solo per i più duri. Per sei giorni. Mani di pietra bergamasche che cambiano copertoni. Da soli.

L'enduro è così, non puoi ricevere aiuto.

Per sei giorni. Prendono punti i meglio piazzati dei 3/4 della squadra. Bisogna arrivare tutti. Tenere duro. Durante l'ultima prova di cross all'aeroporto (magari un'idea per gli utilizzi futuri) Taiocchi cade ma arriva in tempo, sanguinante.

E' finita. Più duri di tutti.

L'Italia ha vinto ogni categoria.

E' la prima volta.



Italia Nostra: “valorizziamo quel (tanto) che c’è” Bisogna investire sulla cultura

C'è ancora tanto da fare per tutelare il patrimonio storico architettonico e naturalistico dell'Elba e Italia nostra Arcipelago Toscano è in prima linea proprio con questo obiettivo. Italia Nostra è un'associazione che ha l'obiettivo di concorrere alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio e dei beni culturali, artistici, architettonici, paesaggistici e anche dell'ambiente. A parlarci dei progetti in atto e del futuro nell'Arcipelago è il presidente Leonardo Preziosi

Parlando del nostro vastissimo patrimonio quale è la situazione e come state lavorando?

- Penso sempre al bicchiere mezzo pieno.

Vogliamo dare un messaggio importante, per questo in occasione dell'assemblea dei soci abbiamo organizzato una visita alla mostra degli Uffici Diffusi. Pensiamo sia una prima tessera di un mosaico che andrebbe costruito da zero. Il nostro è un patrimonio molto esteso andrebbe salvaguardato e noi nel nostro piccolo abbiamo sempre cercato di dare un contributo, lo facciamo in base alle nostre risorse.

In molti casi però le istituzioni sono assenti. Facciamo l'esempio classico del Museo Napoleonico. Abbiamo scritto anche al Ministero rivendicando il fatto che manca una direzione. Prima o poi qualcuno risponderà.

Abbiamo la possibilità di far fruire dei gioielli, come appunto i musei napoleonici che però sono senza direzione e quindi, possiamo dire abbandonati. Basta visitarli per capire in che situazione siamo.

Ma abbiamo fiducia e non ci rassegniamo, diamo un contributo per quello che possiamo.

Speriamo che ci sia una ripresa, con la consapevolezza che bisogna investire su questo.

E' possibile coniugare la tutela del grande patrimonio elbano con gli interventi per la gestione del territorio?

- Sì è possibile coniugarli, ma il problema è sempre lo stesso. Non voglio dire per l'ennesima volta che la frammentazione amministrativa non ci aiuta, perché se avessimo un comune unico ovviamente ci sarebbe un'unica strategia, un unico momento di interesse e di intervento, però al di là di questo ci vuole poco.

Se i nostri sindaci, che annunciano sempre nel loro manifesto elettorale investimenti sulla cultura, poi se ne dimenticano strada facendo, è ovvio che non si va avanti. Cerchiamo almeno di valorizzare quello che c'è di buono.

Su cosa state lavorando?

- Vorremmo intervenire in un progetto in essere, quello della sistemazione della Via Crucis alla Madonna del Monte.

Abbiamo visto il progetto e non va bene. Non è stato ancora finanziato e quindi siamo ancora in tempo ad intervenire. Vogliamo dare il nostro contributo.

Sto facendo una serie di incontri con i sindaci, proprio per trasmettere loro il messaggio che noi siamo disponibili ad essere coinvolti nel momento in cui viene fatta la programmazione.

Con i nostri esperti la nostra esperienza possiamo dare delle idee.

Oltre a questi altri progetti state seguendo?

- Abbiamo appena finito un progetto a Capraia.

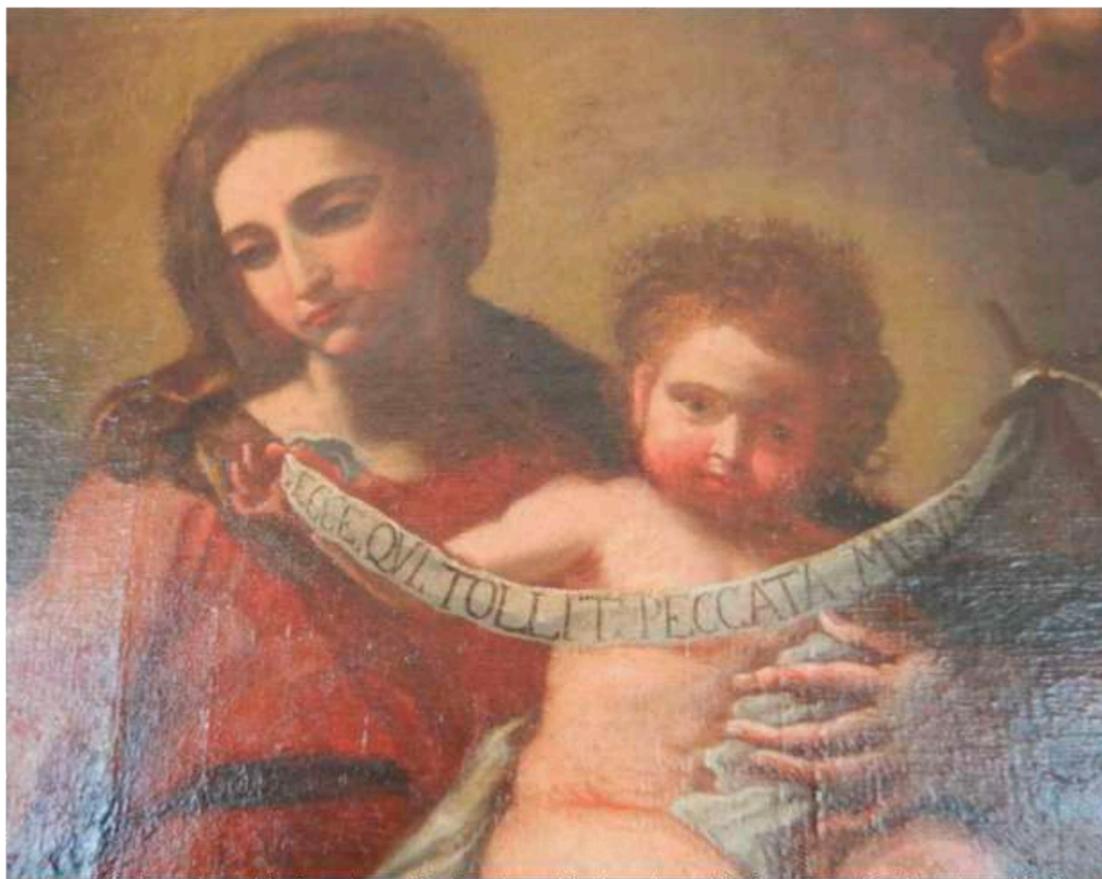
Lavoriamo molto anche su Pianosa e su Giglio.

A Capraia abbiamo portato avanti un progetto concluso l'11 di giugno. Abbiamo fatto restaurare un dipinto seicentesco dalla professoressa Roberta Lapucci. Era della chiesa di Sant'Antonio dove, con gli amici di Capraia, stiamo portando un altro progetto di restauro. In questo momento sull'Elba abbiamo altre verifiche in corso con l'assessore Grazioso a Porto Azzurro e con Giorgio Giusti a Marina di Campo. *E per il futuro?*

- Abbiamo una priorità di prospettiva. Visto che il nostro presidente onorario, professor Vanagolli conosce bene le pievi, ha scritto anche un libro sul tema, pensiamo sarebbe importante organizzare un convegno o una iniziativa sulle pievi, così come sulle polene. Non dobbiamo mai dimenticare che veniamo dal mare.

Qualche tempo fa, sempre con Roberta Lapucci e la scuola americana abbiamo restaurato una polena ora abbandonata nei forni di San Francesco.

All'Elba ce ne sono altre due e l'idea è quella di legarsi alla nostra tradizione marinara, coniugare marineria e cultura come abbiamo già fatto con risultati positivi come ad esempio per il progetto delle tavole votive in Santissimo Sacramento.



Sulla soddisfazione del cliente del servizio idrico nel 2021 Si cresce insieme +0,6 rispetto alla media nazionale

A fine giugno ASA ha realizzato l'indagine di customer satisfaction del cliente del Servizio Idrico Integrato per misurare, come previsto dalla Carta del Servizio, la percezione dei clienti (qualità percepita) e le loro aspettative in merito ai servizi tecnici, commerciali e amministrativi.

L'indagine è stata condotta dalla società leader nel settore SWG su un campione di oltre 1000 famiglie residenti sul territorio gestito dall'Azienda (Val di Cornia, Isole, Bassa e Alta Val di Cecina e area di Livorno) che hanno valutato l'operato di ASA per telefono e per posta elettronica esprimendo un voto da 1 a 10. Si rileva una crescita degli indicatori di gradimento del servizio fornito da ASA in generale (voto medio 7,3 con un +0,2 rispetto al 2020 e l'88% di giudizi positivi), ma anche sui servizi di depurazione e fognatura, nonché, aspetto fondamentale, sulla qualità dell'acqua di rubinetto.

La continuità rimane il principale punto di forza del servizio. Per la qualità dell'acqua, migliorano le opinioni su sapore e durezza dell'acqua, mentre si registra una flessione riguardo all'odore e limpidezza, ma nel complesso il giudizio medio sale dal 6,1 del 2020 al 6,5 del 2021 e, dopo un progressivo aumento negli ultimi anni raggiunge la media nazionale. Rimane stabile la quota di cittadini che beve acqua di rubinetto (38%), ancora leggermente al di sotto della media nazionale, mentre si nota una significativa crescita della conoscenza e quindi anche della fruizione dei fontanelli.

Dal 2018 si è avuto un aumento della quota di utenti che hanno ricevuto informazioni dirette da ASA, ovvero tramite campagne informative, sponsorizzazioni, il sito internet ecc. Nel 2020 questi indicatori hanno avuto un picco seppure quest'anno siano scesi lievemente; nel complesso, appare evidente il rafforzamento dell'attività di comunicazione degli ultimi anni.

Il costante lavoro in direzione dell'innalzamento della qualità dell'acqua da parte di ASA è stato accompagnato da una campagna informativa (2020-21) che ha contribuito ad indirizzare l'attenzione su questo aspetto e rendere consapevoli gli utenti della reale qualità dell'acqua che hanno a disposizione.

Anche la campagna che mette in relazione l'attività tecnica di ASA e l'ottenimento della bandiera blu ha avuto i suoi effetti, visto che la quota di cittadini che oggi ritiene che l'attività di ASA incida positivamente sulla pulizia del mare raggiunge il 51%, rispetto al 18% registrato nel 2020.

Al contrario, risultano più critici i giudizi nei riguardi delle tariffe che gli utenti ritengono troppo elevate. Questa constatazione è più diffusa quest'anno (+11% rispetto al 2020), il che è ascrivibile al fatto che una parte della popolazione ha maggiori difficoltà economiche, come conseguenza della crisi provocata dalla pandemia. Infatti, aumenta anche la percentuale di utenti che dichiarano di avere problemi a far fronte al pagamento delle bollette (anche in questo caso +11%). Si ha un peggioramento dei giudizi sia sullo sportello telefonico che quello online.

L'inaccessibilità degli sportelli fisici ha naturalmente contribuito ad aumentare la pressione sugli altri punti di contatto ai quali ha dovuto adeguarsi anche una nuova utenza, ossia i soggetti abituati al contatto diretto e personale allo sportello.

Questo vale probabilmente soprattutto per il sito internet al quale si sono rivolti utenti poco abituati a questo strumento e che hanno difficoltà. Il servizio, inoltre, è in via di ridefinizione.

Per quanto riguarda lo sportello telefonico il problema principale rimane quello della tempistica, ovvero tempi di attesa e rapidità nella risoluzione della questione. In un'ottica di benchmarking, la votazione globale data dal cliente ASA al servizio (7,3) supera il dato medio nazionale (6,7).

Il report completo dell'indagine 2021 è fruibile dal sito web aziendale asaspa.it alla voce "Qualità".



Si cresce insieme



Panificio Pasticceria Nocentini, “Viviamo il presente ricordandoci sempre da dove siamo venuti”



Il Panificio Pasticceria Nocentini, distribuisce giornalmente pane, pasticceria e prodotti tipici locali in tutto il territorio dell'isola d'Elba e da qualche tempo anche in attività della regione Toscana. Produce con passione oltre ai vari tipi di pane anche dolci di vario genere da quelli tradizionali compresa la piccola pasticceria a quelli più ricercati. Sono tanti i servizi offerti, uno degli aspetti sui quali vince la professionalità offerta dal panificio pasticceria. Tutto nasce da un'antica tradizione tramandata da generazioni e oggi, per esempio, vengono prodotti artigianalmente, oltre ai dolci e le torte personalizzate, anche prodotti salati, ideali per allestire un buffet completo

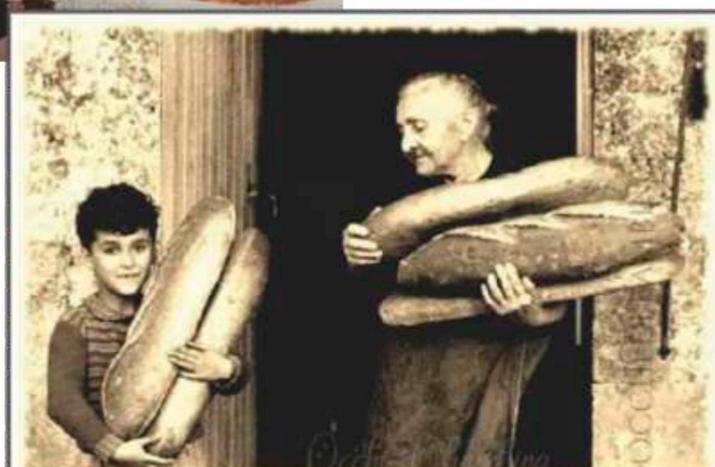


per una cerimonia o un evento in generale. Le produzioni del panificio pasticceria vengono vendute nei supermercati Conad del gruppo Nocentini. “Nella realizzazione dei nostri prodotti – dice Davide Pistolesi manager del Gruppo – mettiamo tutta la nostra esperienza e la nostra passione: ci piace fondere tradizione e creatività. La nostra pasticceria è specializzata e rinomata nell'organizzare servizi completi per cerimonie in genere, è specializzata nella creazione di torte di alta pasticceria e torte personalizzate. I prodotti da forno e dolciari sono realizzati giornalmente

da personale qualificato che con grande competenza garantisce bontà e qualità e tutto questo, rende il servizio unico. Le materie prime utilizzate sono sempre di altissima qualità. Infine i prezzi che sono confrontabili e comunque ogni ordinazione prevede prima un preventivo. Abbiamo parlato di dolci tralasciando il pane. Dal pane è nato tutto, oggi viviamo il presente ricordandoci cosa ci ha insegnato il passato, le esigenze delle famiglie sono cambiate e il panificio si è adattato ai tempi, la produzione si è ampliata con nuovi tipi di pane e con nuove pesature.

“Si va alla ricerca di pani particolari – ci racconta ancora Pistolesi - Forse un po' anche i programmi di cucina hanno cambiato le vecchie abitudini di comprare e mangiare il pane”. Noi, che stiamo al passo con i tempi, abbiamo creato delle tipologie di pane speciali che invitiamo ad assaggiare.

Redazionale Commerciale



Ci hanno insegnato sin da piccoli che il pane non si butta mai. Mi ricordo che, se ne cadeva un pezzo a terra, nonna lo raccoglieva e lo baciava.

Dal web

Aprire a Carpani “Golden Dragon Elba” Al via i corsi invernali nella nuova sede



Golden Dragon Elba con l'inizio della nuova stagione sportiva apre la nuova sede a Portoferraio, a Carpani numero 92. L'associazione che opera nell'ambito delle arti marziali, la difesa personale e la ginnastica indiana fin dal 1994, promuove queste discipline rivolgendosi a tutte le fasce di età, dai più giovani con il kung fu wing chun, ai più grandi, con la difesa personale militare antiaggressione. Mentre per chi è alla ricerca di una perfetta armonia tra corpo e mente, c'è la ginnastica indiana; una fusione tra la ginnastica meditativa orientale come lo yoga e il fluire delle arti marziali, in particolare la pratica del Tai chi; gli esercizi consistono in pose dinamiche e di allungamento alla portata di tutti, anche di chi non è abituato a fare sport; una ginnastica semplice e dolce che cura il corpo e che, unita al corretto metodo di respirazione, rilassa la mente e allontana lo stress



Ecco i corsi che si possono praticare presso la Asd Golden Dragon Elba

- KUNG FU WIN CHUN
- DIFESA PERSONALE MILITARE CON METODO KRAV MAGA
- GINNASTICA INDIANA
- GINNASTICA DOLCE

Per info: 3292776566
goldendragonelba@gmail.com
www.goldendragonelba.com



Venticinque anni di Parco

“valori ambientali che vanno custoditi”

Nel 1996 nasceva il parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Molta strada è stata fatta da quando l'ente è stato istituito e quest'anno ha celebrato i suoi primi 25 anni. Creato con il Dpr del 22 luglio 1996 con decreto a firma dell'allora Ministro Edo Ronchi in un clima sociale e istituzionale poco o per nulla favorevole.

Da allora, dopo vari presidenti e commissari, sono cambiate molte cose ed è cresciuta nell'opinione pubblica la consapevolezza dell'importanza della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile e supporto dell'economia locale. Oggi il Parco ha raggiunto una credibilità che ha valicato i confini dell'arcipelago attraverso la certificazione della carta Europea del Turismo Sostenibile, di Europarc Federation, con il riconoscimento come Riserva della Biosfera Mab Unesco e alla recente inserimento nella Green List della Iucn, il massimo attestato mondiale delle aree naturali protette.

Quest'anno, in occasione della ricorrenza dei 25 anni l'ente ha presentato il bilancio di sostenibilità 2017-2020 che rendiconta l'operato nell'ambito della propria mission istituzionale e il suo impatto economico, sociale e ambientale. Il documento contiene 33 schede progetto per illustrare quanto realizzato negli ultimi 4 anni in tre ambiti di intervento: naturalistico - ambientale, sociale e culturale, economia e sviluppo sostenibile. Dal recupero del castello del Volterraio a quello della casa dell'Agronomo a Pianosa per



destinarla ad esposizione museale. Ma anche il recupero della Villa Romana di Giannutri, la Rocca Pisana del Giglio e le

numerose strutture dedicate all'accoglienza turistica, alla divulgazione e all'educazione ambientale come le case del parco di Rio

e Marciana, i centri di educazione ambientale di Lacona e Mola, l'Infopoint di Capraia, il Natlab di Forte inglese. Tante cose fatte e

altrettante in cantiere come il progetto che riguarda il Centro di interpretazione dedicato al santuario internazionale per i mammiferi marini Pelagos previsto nel centro storico di Portoferraio. Ed ancora la gestione dei progetti Life, la protezione della foca monaca, la nidificazione del falco pescatore.

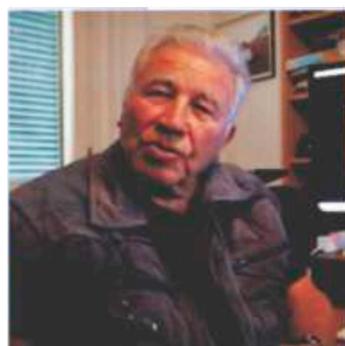
Nell'ambito naturalistico - ambientale il parco in questi 4 anni ha gestito oltre 6 milioni di euro, in quello sociale e culturale si parla di oltre 7 milioni di euro e si arriva a oltre sette milioni e mezzo nel settore dell'economia e sviluppo sostenibile. "Sono orgoglioso di festeggiare il 25 anniversario della istituzione del Pnat che presiedo dal 2012 - ha commentato il presidente Giampiero Sammuri - e che è diventato un po' casa mia. Sono 25 anni partiti in salita con un impegno costante di chi mi ha preceduto per la tutela della natura, del territorio, delle tradizioni locali. Impegno che ho raccolto e portato avanti con passione e che sta dando importanti frutti nella divulgazione dei valori naturalistici e ambientali di cui dobbiamo essere custodi, valori di alto livello premiati anche a livello internazionale.

Un impegno visibile anche al turista grazie ai molti interventi di recupero di testimonianze storiche ed edifici strategici diventati presidi di promozione turistica e di eccellenza.

Andiamo avanti con le prossime sfide che ci attendono, per le quali sarà fondamentale la collaborazione sempre più stretta con il territorio".



“Il mare dell’Elba è la cosa più bella del mondo” parola di Carlo Gasparri



Parlando delle ricchezze dell’isola d’Elba e dell’Arcipelago, del patrimonio storico e naturalistico che le nostre isole vantano, non possiamo non toccare l’argomento mare e lo facciamo con l’ex campione del mondo di pesca subacquea Carlo Gasparri, oggi nella commissione ambiente della Fondazione Isola d’Elba Onlus. Un modo per continuare ad occuparsi di quello che considera il suo

ambiente naturale, il mare appunto. Gasparri continua ad immergersi per esplorare e tutelare quello che considera un elemento fondamentale per la sua vita. “Il mare è tutto per me. Gli devo tutto – racconta – infatti da quando ho smesso di fare attività vera e propria in acqua, ci lavoro anche di più, perché con la commissione ambiente della Fondazione Elba sto facendo un monitoraggio intorno all’Elba e quindi continuo a lavorare con e per il mare”. Un progetto che Gasparri aveva iniziato già tempo fa, da ben 18 anni “perché – dice – per conoscere e far conoscere il mare bisogna frequentarlo e passare, e ripassare, più volte nella stessa zona per vedere come evolve”. Il lavoro ha preso il via quando si è iniziato a parlare di area marina protetta. “Sull’Isola d’Elba farla è molto difficile –

considera - piuttosto penserei a zone come la riserva dello Scoglietto a Portoferraio piccole aree che posano essere delle nursery, dove il pesce si riproduce anche per le zone limitrofe. In questo lavoro che sto portando avanti anche con alcuni biologi, alcuni di fama internazionale, abbiamo individuato una decina di punti, in ogni comune elbano in cui si potrebbe realizzare una protezione che non impatta con la pesca e le altre attività e protegge soprattutto la costa, in quelle zone dove c’è più possibilità che ci sia della fauna. Le abitudini dei pesci non sono diverse da quelle degli uomini, si riuniscono dove c’è ad esempio una grande secca, uno scoglio, perché lì trovano il modo di stare insieme. Un po’ perché le correnti portano nutrienti e un po’ perché è abitudine di qualsiasi animale aggregarsi”. Quasi ogni giorno Gasparri fa immersioni e non solo nei punti che studia per il progetto, ma per il puro piacere di osservare il mondo marino. “Devo dire che in questi 18 anni abbiamo notato che il mare sta meglio – osserva - questo anche perché prima le condotte fognarie in mare avevano un



percorso abbastanza corto, ora sono state portate ad una profondità dove le correnti e la massa d’acqua riescono a smaltire. Devo dire che il mare sta bene”. Gasparri e il team di studiosi avanti queste ricerche sulla base delle cartografie dell’Università di Pisa analizzando attentamente le varie zone esplorate. “L’unica cosa che manca è la fauna – osserva - perché la pesca è troppo intensiva, per questo sono convinto che sarebbe necessario creare queste zone di tutela, che non siano riserve chiuse, perché il pesce non ha paura dell’uomo, anzi, quando vede l’uomo che non ha il fucile in mano ci va vicino. Se arriveremo a questo il

mare dell’Elba diventerà tutto come quello allo Scoglietto. E il mare dell’Elba è uno dei più belli al mondo”. Anzi, il più bello. Nonostante abbia visitato per lavoro e per sport tutti i mari del globo, quello della sua isola non ha eguali. “E’ al centro del Tirreno – sottolinea – e il Mar Tirreno ha le acque più limpide. Dove arriva la fotosintesi c’è vegetazione eccezionale. Il coralligeno ha colori e formazioni di una bellezza incredibile. All’Elba abbiamo tutto, dal corallo alle forme di vita che ci sono in tutto il Mediterraneo. E il mare è tra i più belli, posso paragonarlo solo alla Sardegna e alla Corsica. Questo mare non solo è il mio amore, ma è la cosa più bella del mondo”.



E’ Brico OK il riferimento elbano nel mondo del bricolage e fai da te

Brico Ok un mondo perfetto per il fai da te. All’isola d’Elba sono due i fomitissimi punti vendita. A Portoferraio in località Antiche Saline e a Mola. I punti di forza di Brico Ok sono evidenti, gli ampi spazi, i prezzi confrontabili e la competenza dei collaboratori, pronti a consigliare e a servire i clienti.

Brico Ok segue con attenzione le esigenze e le richieste della clientela seguendo politiche promozionali vantaggiose come le offerte che vengono presentate nei volantini distribuiti capillarmente e periodicamente. Brico Ok risponde in maniera ottimale alle esigenze del professionista che cerca materiali tecnici o del semplice acquirente che vuole acquistare nel negozio vicino casa, fornito e a passo con i tempi. Brico Ok, una rete che dà forza ai singoli punti vendita sempre a vantaggio del cliente.

BRICCOOK

*Nei nostri punti vendita
puoi trovare una vasta gamma
di prodotti per il riscaldamento*

CAPOLIVERI, Loc. Mola - PORTOFERRAIO, Loc. Antiche Saline

GTE: un cammino nella geologia dell'Elba e nei suoi dintorni naturali e culturali

La Grande Traversata Elbana (GTE) è un percorso escursionistico di risonanza internazionale che segue i sentieri d'altura, che per secoli sono stati le vie sicure degli elbani, per andare dalle Terre del ferro, che guardano la Toscana continentale, alle lontane contrade delle Terre del granito, in faccia alla Corsica. Qui, ai piedi della cima del Monte Capanne, in un luogo denominato Passo delle Filicaie o Malpasso - là dove si ergono piante di tasso che da almeno due mila anni vedono lo scorrere della storia, la GTE si divide in due rami. Uno percorre i crinali montuosi che a meridione chiudono la valle di Pomonte e scende al paese, l'altro gira a settentrione attorno alla cima del Capanne, si affaccia su Poggio e Marciana e scende a Patresi. La GTE Cavo- Pomonte è lunga cinquanta chilometri; otto chilometri in più quella che conduce a Patresi. I tempi di percorrenza variano dalle 5-6 ore delle "iron-person", fino ai quattro giorni, o più, che è il tempo consigliato per un "escursionista lento", che vuole gustare a pieno le tante bellezze di paesaggi, colori, profumi, storia, tradizioni...e varia umanità, che la GTE è in grado di offrire. Luoghi di ristoro e di alloggio dove fare tappa, sono facilmente e comodamente raggiungibili a piedi o con i servizi pubblici da vari punti della Traversata. Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, all'interno del quale si snoda gran parte della GTE, con la collaborazione del CAI Isola d'Elba, ha attrezzato il percorso con segnali e pannelli indicatori. E' quanto mai auspicabile



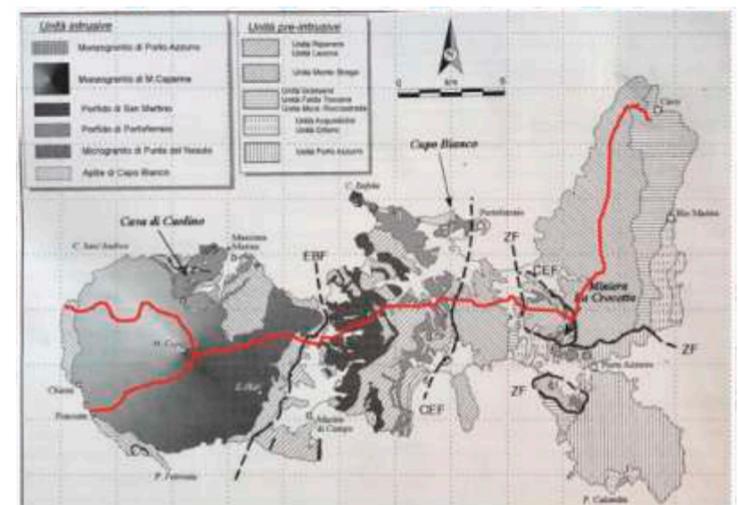
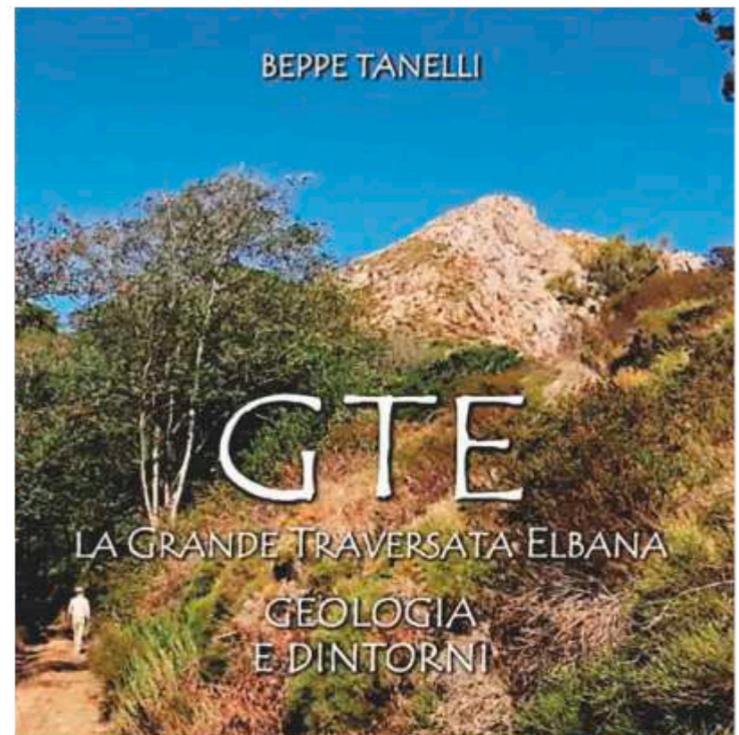
che la GTE sia inserita nei SICAI (Sentieri Italia del CAI) sia a piedi che -con qualche variazione di percorso - in mountain bike. Percorrendo la GTE si cammina su rocce che narrano una lunga ed affascinante storia geologica. Una storia che si perde negli incerti tempi del Paleozoico antico e del Precambriano: la preistoria della geologia, oltre 500 milioni di anni. Una storia legata ai grandi movimenti che per centinaia di milioni di anni hanno interessato le Placche continentali Europea ed Africana; che hanno aperto oceani ed innalzato montagne; che hanno formato i famosi giacimenti a ferro dalle Terre di Rio, di Terranera e Calamita, e gli splendidi cristalli di tormalina, ortoclasio, berillo di San Piero e Sant' Ilario. Una

storia geologica che nel suo lento cammino diviene cronaca portandoci agli attuali paesaggi dell'Elba e delle altre Isole dell'Arcipelago Toscano, dove l'agente antropico troppo spesso con le sue brutture, tende a prevalere e cancellare le bellezze di un paesaggio modellato da millenni, dove la natura e la cultura si sono integrate in un suggestivo e delicato equilibrio, da proteggere e trasmettere alle future generazioni. Un cammino che ci aiuta ad amare e difendere le tante bellezze culturali e naturali dell'Arcipelago Toscano, protetto da un Parco Nazionale, così da capire meglio le sue fragilità e i suoi bisogni, difendendo i suoi paesaggi, le sue bio e geo diversità, la sua storia e le sue tradizioni, in un lungimirante quadro socio-economico imperniato sulla sostenibilità

ecologica del territorio. Lungo la GTE le terre sono coperte da "macchie mediterranee" di ginepro, ed erica, mortella e lentisco, corbezzolo e ginestre, e avvolte nelle essenze delle piante aromatiche della gariga: rosmarino, lavanda, elicriso, mentuccia. A luoghi si elevano pinete e leccete, castagni e sughere, tassi ed ontani. Gigli, orchidee e viole sbucano dalle spaccature del granito e dei diaspri. Il cammino inizia ed arriva al mare; dal mare di Cavo, al mare di Pomonte e Patresi. Il mare di Pelagos, il Santuario di delfini e capodogli, sopra il quale volano gabbiani e marangoni dal ciuffo. Si raggiungono i ruderi di antichi mulini a vento, fortezze d'altura etrusco romane, fortezze medioevali, chiese romaniche, mura megalitiche. Le tracce dei cinghiali e gli sguardi dei mulloni ci accompagnano. Talora una piccola martora può fare la sua comparsa alla Fonte di Napoleone, così come nel cielo di Nisportino è possibile assistere alla lotta fra un grande corvo ed un

falco pellegrino. Le stagioni sono segnate dai colori, dai profumi, dalle emozioni, che avvolgono il tuo camminare lungo crinali da dove si aprono paesaggi grandiosi di terra e di mare. Questo ed altro ti offre la GTE. E così grazie ad Alessandra Allori, immagini del percorso della GTE tracciato sulla carta geologica dell'Elba, fotografie e disegni di corredo, sono diventate pagine digitali (elbadascoprire.com), e poi pagine a stampa volute e curate da Alessandra e Stefano Lo Faro, editore DREAM Italia. Mi permetto di chiudere dicendo che il volumetto sulla GTE (12 Euro) è una lettura consigliata, tenendo conto che i diritti d' autore sono direttamente trasferiti alla Misericordia di Pomonte e Chiesi. E' un piccolo grazie simbolico a tutti gli operatori sanitari che da due anni, i tempi della pandemia Covid, ci assistono con la loro quotidiana abnegazione

Beppe Tanelli





- INFORMAZIONE
INFORMATION
- COMUNICAZIONE TERRITORIALE E ISTITUZIONALE
LOCAL AND INSTITUTIONAL COMMUNICATION
- REALIZZAZIONE AUDIO-VIDEO
AUDIO & VIDEO PRODUCTION
- PROMOZIONE
PROMOTION
- PUBBLICITÀ
ADVERTISING

SIAMO CHI

Arcipelago Network è un "assemblage" di soggetti giuridici diversi, operanti a vario titolo nel campo della comunicazione. Attiva da più di tre anni, l'Agenzia si è subito indirizzata verso la comunicazione territoriale in tutte le sue declinazioni. La comunicazione di un territorio rappresenta uno strumento fondamentale per comprenderne l'identità e le eccellenze. La formula operativa è quella di una agenzia di comunicazione integrata, in grado di costruire campagne sia social che attraverso i media classici, vivendo nella realtà dell'Isola, raccontandone le infinite sfaccettature e supportando i clienti sia pubblici che privati nella promozione e in ogni esigenza di visibilità e informazione.

FACCIAMO COSA

La strutturazione come agenzia, con il marchio Arcipelago Network, ha consentito l'organizzazione di un team di informazione (focalizzato sul contesto ambientale e sociale, con personale esperto delle realtà locali, in grado di produrre comunicati, servizi audio video, immagini drone e subacquee, post e gestione pagine social, supporto redazionale e logistico a media nazionali e internazionali, diffusione dei prodotti tramite media e social propri e a livello locale, di prossimità e nazionale. La produzione e inserimento di contenuti per portali e app; la realizzazione di campagne pubblicitarie incluso indagini di mercato.



Arcipelago Network

Viale Teseo Tesei, 12- Centro "Il Molino" Portoferraio
Info 340 1270135 arcipelagonetwork@gmail.com

Giovanni Allevi pianista compositore



Le note dell'Isola d'Elba sono diverse, le assimilerei ad una serie dodecafonica, tutte le 12 note della scala cromatica, quelle che poi generano un caos che a sua volta genera una stella danzante.



Marina di Campo
6 settembre 2021



IL TUO CANTIERE DI FIDUCIA PER TUTTI I LAVORI DI RIMESSAGGIO

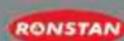
RICHIEDI UN PREVENTIVO

IL PIU' GRANDE STORE NAUTICO DELL'ISOLA
OLTRE 400 mq di esposizione - CONCESSIONARIO UFFICIALE YAMAHA



Esaom Cesa
Cantieri Navali Portoferraio

POINT:



42° 48' 35.13" N, 10° 18' 55.53" E

ISOLA D'ELBA
+39 0565 919311 - +39 347 6401030 - marina@esaom.it - VHF 09 - www.esaom.it

La mobilità il monitoraggio, la gestione e la progettazione

Alla vigilia del cambiamento di gestione dei Trasporti Pubblici Locali (TPL) con l'arrivo del nuovo gestore unico per la Toscana, con le procedure Covid in corso per i trasporti pubblici e privati, con l'Unione Europea che ci pone davanti a nuove sfide per un'economia più attenta all'equilibrio naturale e ovviamente, con un boom di presenze che accende i riflettori sui mezzi privati, trasporti marittimi, viabilità e parcheggi, la mobilità emerge come argomento centrale di questo fine stagione. Alcuni progetti U.E. coinvolgono l'Isola d'Elba su questo argomento, in particolare il progetto MOBI Mart, finanziato dal Programma Strategico INTERREG MARITTIMO 2014-2020, di cui la Provincia di Livorno è partner, finalizzato allo sviluppo di Sistemi digitali di Infomobilità, e che prevede al suo interno la costituzione di un CAT (Centro Accessibilità Territoriale) e del quale cercheremo di analizzare percorso e potenzialità. Mobilità è un termine generico che contiene tutti gli elementi del movimento e del trasporto umano, includendo gli aspetti legati al sociale (anziani, scuole ...), al turismo, alla logistica e richiede infrastrutture e investimenti. Rappresenta



uno degli elementi cardine della produzione industriale e dell'economia mondiale e uno degli ambiti di maggior intervento per le emissioni di anidride carbonica e polveri sottili. Quindi, riportando questa realtà al nostro scoglio da dove dovremmo iniziare? In realtà la Provincia di Livorno aveva iniziato da tempo, primi a credere e strutturare l'ufficio territoriale provinciale, anche quando sembrava che le province dovessero chiudere. Sono stati spesi negli anni le risorse provenienti dai fondi. Con risultati che a livello centralizzato si sono visti. Adesso il servizio è partito anche a livello distaccato e questo è il primo esperimento in assoluto sul

territorio. Perciò siamo i precursori e l'intenzione è rivolgersi ai cittadini con un progetto che evolva nella territorialità. Visto l'esperienza positiva, è importante, a nostro modesto parere, che la Provincia di Livorno tramite il Comune di Portoferraio rifinanzi il servizio territoriale della mobilità, consentendo oltre alla prenotazione dei servizi stagionali, la valutazione dei dati e la programmazione del piano dei trasporti territoriali futuri, previa la formazione di un Tavolo di Concertazione con gli stakeholder interessati, in particolare per il segmento di rete intermodale ELBA PIOMBINO CAMPIGLIA. - Di sicuro, il sistema ha avuto

molto successo nella gestione dei servizi a chiamata gratuiti, l'apecalessino e alcune corse della compagnia di trasporti Ctt Nord, predisposti dal Comune di Portoferraio per rispondere in maniera efficace alle esigenze delle zone della città caratterizzate da una domanda debole e introdotti per ottimizzare il trasporto locale, specie nelle zone del

centro storico e balneari. Inoltre, il CAT deve definire gli standard minimi comuni di qualità dei servizi di mobilità per il cittadino, cominciando contemporaneamente a raccogliere dati, attività che nel prossimo futuro sarà predominante, con la loro aggregazione e utilizzazione per la realizzazione di un piano dei trasporti elbano.



Redazionale d'informazione commerciale

Bata

S U P E R S T O R E

I negozi Bata sono presenti sul tutto il territorio nazionale con una rete di 300 punti vendita, a prova che l'azienda è una delle più importanti nel settore delle scarpe in Italia, come dimostra ulteriormente la sua storia di successi iniziata nel 1931.

Prodotti di qualità senza rinunciare alla convenienza e alla trasparenza nei confronti dei valori dell'azienda. All'isola d'Elba Bata superstore il negozio di Portoferraio fa parte delle diversificate attività del gruppo Nocentini.

Bata è situato all'ingresso del parco commerciale delle Antiche Saline nel comune di Portoferraio a 500 metri dal centro storico e dal porto. Propone un vasto assortimento di scarpe uomo, donna e bambino e scarpe sportive delle migliori marche a prezzi accessibili a tutti e all'interno del negozio è disponibile anche una vasta scelta di accessori

ORARI APERTURA DAL LUNEDÌ AL SABATO
09:00-13:00 15:30-19:30

Piazzale Arcipelago Toscano - Portoferraio
Tel. 0565 918813



ELBA FILM FESTIVAL

L'incontro tra creatività, bellezza naturale e sostenibilità

Voleva creare uno spazio di incontro per i filmmaker di tutto il mondo. Costruendo comunità, condividendo film che aprono a nuove prospettive e celebrare le differenze, unendo obiettivi e prospettive, attraverso uno dei media più profondi del nostro tempo: il cinema.

Da quest'idea della giovane regista e sceneggiatrice Nora Jaenicke è nato "Elba Film Festival", quest'anno giunto alla terza edizione.

La rassegna che si è tenuta a settembre tra la Fortezza Pisana di Marciana e il cinema Metropolis di Marciana Marina, ha ottenuto un grande successo mediatico e di pubblico ed è stata sostenuta dai due comuni e da Visit Elba. Ad affiancare Nora, fin da subito, l'attore Beniamino Brogi, direttore di programmazione del festival. "Il concetto - conferma Nora - è sempre stato quello di radunare sull'isola menti creative provenienti da tutto il mondo. Crediamo nel cinema come strumento di innovazione e cambiamento sociale oltre che di sensibilizzazione". Per questo hanno concentrato filmmaker, sceneggiatori, artisti registi provenienti da tutte le parti del pianeta "su un'isola bella come questa - continua - perché questo possa contribuire non soltanto alla vita culturale e turistica dell'Elba ma anche all'umanità in generale perché i film sono storie che toccano il cuore e la mente. E l'isola è un posto ideale per un festival come questo".

Portare le isole nell'isola è l'idea di Brogi. "Lavoriamo entrambi nel cinema, siamo artisti, non siamo soltanto gli



Beniamino Brogi e Nora Jaenicke

organizzatori del festival - commenta - sappiamo per esperienza nostra e anche dei nostri colleghi, che chi fa un mestiere del genere, che ha a che fare con la creatività, corre il rischio a volte di sentirsi un po' solo, come una piccola isola". Da qui la volontà di portare tante piccole isole lontane in questa isola "vera e bellissima". "E' stata una delle spinte che ci ha fatto intraprendere questa avventura - continua Beniamino Brogi -

Noi siamo Elba Film festival e questo luogo dà l'identità all'evento che organizziamo. Attrae quindi non solo gli spettatori ma anche registi e produzioni che arrivano sull'isola attraverso una manifestazione che fa sì che la nostra missione sia anche di promuovere questo posto come possibile luogo per girare film indipendenti". Il progetto è nato qualche anno fa quando Nora organizzava corsi di sceneggiatura in varie location e tra

queste anche l'Elba. Qui sceneggiatori di tutto il mondo si confrontavano sulle proprie storie. Da allora e soprattutto da quando è nato il festival già diversi registi hanno deciso di includere l'Elba come location per i futuri lavori, che si tratti di corti o di lungometraggi. "L'Elba - racconta l'ideatrice del festival - ha stimolato la creatività di tanti sceneggiatori che sono venuti a sviluppare le proprie storie

al workshop Nostos. Stanno iniziando a vedere le bellezze dell'isola come scenografia per le proprie storie, esplorando la diversità geografica che permette tanta varietà". Questa edizione quindi conferma l'Elba come luogo principe per produzioni indipendenti grazie alle ottimali condizioni logistiche e per la varietà di set a disposizione, pur in un'area contenuta. "Ogni storia avviene in un luogo - considera Beniamino Brogi - e quindi il set di ognuna è estremamente importante, come per un festival.

Il progetto è quello che porta il nome del festival vale a dire Elba Film, perché possa coinvolgere l'intera isola e attrarre artisti e professionisti del cinema da ogni parte. Che possa richiamare visitatori e quindi anche un tipo di turismo più sostenibile rispetto a quello egualmente importante, ma di diversa tipologia, che si affronta nei mesi estivi di punta.

Vogliamo portare persone curiose, attente ad un certo tipo di tematiche e soprattutto appassionate di vedere storie lontane in un'isola bellissima come l'Elba".

In questa terza edizione il festival di cortometraggi, documentari e film d'animazione, ha potenziato la sua anima green ed ha mantenuto uno sguardo internazionale attento alla sostenibilità.

Ha offerto infatti un concorso internazionale di cortometraggi, 30 in tutto, con 10 premi e tre menzioni speciali dedicati a tre dei 17 Goal di sostenibilità delle Nazioni Unite: povertà zero, parità di genere e lotta contro i cambiamenti climatici".

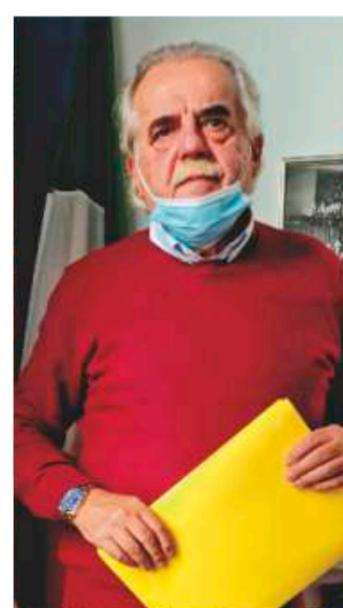


Via Giannutri, 16

Loc. Antiche Saline - Portoferraio - Tel. 328 3419615 - 392 0735487

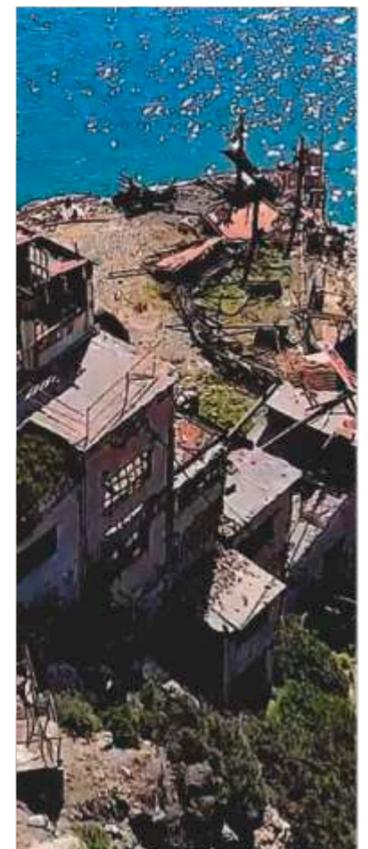
Le miniere candidate a patrimonio mondiale dell'Unesco. "Identità elbana"

I siti minerari elbani verso la candidatura a patrimonio mondiale dell'Unesco. E' una iniziativa congiunta dei tre sindaci di Capoliveri, Rio e Porto Azzurro, Walter Montagna, Marco Corsini e Maurizio Papi. Un comitato tecnico scientifico si occuperà dell'iter previsto per la candidatura e del reperimento del materiale necessario. "Mi sono chiesto che tipo di eredità vogliamo lasciare ai nostri figli - racconta Walter Montagna - e mi sono reso conto che era necessario costruire una sorta di continuità generazionale su quello che rappresentano questi siti, anche per rinsaldare il contatto tra la popolazione e le miniere che sono chiuse ed hanno lasciato il posto al turismo". Un'iniziativa dei tre sindaci a vantaggio di tutto il territorio e non solo delle tre amministrazioni che hanno intrapreso questa strada per proiettare l'immagine dell'Elba nel mondo. "L'operazione non è semplice ma molto interessante - spiega Marco Corsini, presidente del comitato tecnico scientifico - l'Italia è il paese del mondo che ha più siti riconosciuti patrimonio dell'Unesco e a buon diritto, secondo me, possono diventarlo anche le miniere elbane, per quello che rappresentano ed hanno rappresentato. Non è solo un fatto di bellezza naturale ma anche di patrimonio storico, sociale, economico, parte dell'identità elbana". Le miniere di ferro dell'Elba sono un luogo di grande suggestione, uno dei simboli di questa terra segnata per secoli da domini di popoli antichi, incursioni, occupazioni e sfruttamento, la cui ricchezza, ma anche il suo patimento, è stata fin dalla notte dei tempi e sino ai giorni nostri, proprio la presenza del prezioso ferro nel suo sottosuolo. "Portare questa idea in sede Unesco - continua Corsini - è come fare emergere l'anima dell'isola". L'idea è partita dal comune di Capoliveri, con lo scopo di valorizzare il promontorio del Calamita. "Era arrivato il momento - ricorda Montagna - di pensare a costruire qualcosa che nel tempo ricordasse quello che il sito rappresenta. E la candidatura Unesco è l'apice di questa idea che è stata condivisa immediatamente con gli altri due sindaci,



costruendo insieme questo obiettivo". Montagna e i suoi colleghi sono consapevoli che l'obiettivo è lungo difficile da raggiungere "ma solo vedere l'energia e la passione delle persone per raccogliere e catalogare il materiale necessario - considera - mi fa pensare di aver già raggiunto un obiettivo importante, avere una risorsa per le generazioni future". Un altro risultato importante secondo Corsini è anche la condivisione di questo percorso tra i comuni, non sempre scontata tra i campanili elbani. "Tradizionalmente i comuni sono concorrenti tra loro - commenta il sindaco di Rio - nel cercare di conquistarsi la loro fetta di turismo. In questo caso invece ci siamo messi insieme ed abbiamo unito gli sforzi su un territorio comune, per un patrimonio comune. E' l'idea giusta. Le miniere a buon diritto si possono collocare accanto a tutti gli altri siti Patrimonio Unesco che il nostro paese offre agli occhi del mondo. Puntiamo ad avere il riconoscimento per la nostra storia, la nostra anima. Abbiamo un territorio molto tutelato e questa è stata un'opportunità. Basta fare un giro nel compendio minerario per essere parte di un'esperienza meravigliosa. E questo convince sempre più della bontà dell'iniziativa che abbiamo intrapreso".

Antonella Danesi



SINCRONIZZIAMOCI

Dal 27 Settembre al 17 Ottobre

Partenza da

PIOMBINO

	DOMENICA
05:45	
10:45	10:45
13:45	13:45
16:45	16:45

Dal 18 Ottobre al 31 Dicembre

Partenza da

PIOMBINO

	SABATO	DOMENICA
05:40		
08:20	05:40	07:30
13:00	08:20	10:30
16:15	13:00	17:15

Partenza da

PORTOFERRAIO

	SABATO
09:15	
12:15	09:15
15:15	12:15
18:30	15:15

Partenza da

PORTOFERRAIO

	SABATO	DOMENICA
07:00		
09:45	07:00	09:00
14:30	09:45	12:15
17:45	14:30	18:40

(Nessuna partenza il 25.12.2021)



Con BluNavy l'Isola d'Elba conviene sempre, scopri i nuovi orari e scegli di partire e tornare secondo la formula più adatta a te.

www.blunavytraghetti.com

Seguici sui social



BluNavy
PIACERE DI NAVIGARE